

Gesù è appena tornato dalla regione dei Geraseri, dove
 ha liberato un indemoniato ed è accolto dall'la
 folla e uno dei capi della sinagoga gli chiede di gua-
 rire la figlia. Mentre è in cammino verso la ca-
 sa di Gairo, il capo della sinagoga, "una donna"
 che soffre di emorragia da 12 anni... ~~Quando~~
~~da un sanguinista emette un post~~ Nella cultu-
 ra ebraica dove il sangue significa ed è la
 vita delle persone, la perdita di sangue (l'emorra-
 gia) significa che questa donna lentamente sta
 morendo, cioè questo flusso continuo di san-
 gue che perde, porta via la vita. Una donna colpita
 da una malattia del genere è doppiamente con-
 dannata dalla società del tempo, perché viene con-
 siderata impura (Lv. 15, 19-24). Essere impura si-
 gnificava l'impossibilità di ogni comunione
 con Dio ed essere equiparata a una lebbrosa.
 Poi una donna del genere non può essere avvia-
 mata, né avvicinare se sposata non può avere rap-
 porti con il marito e se nubile non può sposarsi.
 Quindi, per la sua situazione, la religione la con-
 dannava alla sterilità. E la sterilità, nella Bibbia,
 è considerata come una punizione di Dio come
 una condanna. E, dal punto di vista fisico, questo
 flusso continuo di sangue la porta alla morte.
 Quindi è una donna che è senza speranza sia
 dal punto di vista sociale che religioso. L'unico che
 la potrebbe salvare da questa situazione sarebbe
 Dio, ma chi vuole accostarsi a Dio deve essere puro,
 perché Dio non può ascoltare la preghiera di una
 persona impura (chi può purificare è il sacerdote,
 naturalmente dietro pagamento). Questa donna
 non ha vie d'uscita: è impura, è senza speranza.
 Emarginata (tutto ciò che tocca diventa impuro),
 è soprattutto una donna pericolosa da incontrare.
 Questa donna "gli si avvicinò alle spalle e gli toccò
 il lembo del mantello". È una donna che si
 trova di fronte ad un dilemma: la parola di Dio

le proibisce di toccare chicchessia perché altrimenti (2) gli trasmette l'impurità: ma se continua ad osservare la parola di Dio è destinata a morire, non ha nessuna speranza. Se il suo desiderio di vita è più forte delle regole dei precetti religiosi e la porta a trasgredire la parola di Dio, si salverà. È un conflitto tremendo (è lo stesso dramma di Giuseppe). Nei vangeli, gli evangelisti mettono gli ascoltatori di fronte a questo dilemma: volete osservare i precetti, ed è la morte. Se volete la vita dovete avere il coraggio di trasgredire la parola di Dio. Questo mette in sbalzo gli ascoltatori. Questa donna se vuole restare fedele a Dio, obbedire alla sua legge, non può toccare nessuno: se ascolta il suo desiderio di vita deve trasgredire la legge. E lo fa. Il desiderio di vita è più forte della legge e lei, l'intoccabile, l'impura, tocca Gesù e gli trasmette l'impurità. Invece Gesù dice: "Figlia..." a una peccatrice che ha trasgredito la legge. "Figlia" significa che c'è una comunicazione di vita. "La tua fede ti ha salvata". Qui c'è un sacrilegio, una trasgressione a un comandamento. Gesù chiama "fede" quello che agli occhi della religione è un peccato grave, mortale. Ecco il cambio di mentalità radicale che prese turba anche voi! Quello che agli occhi della religione viene considerato uno scandalo, un sacrilegio, agli occhi di Gesù è un atto di fede, che Gesù incoraggia (Gesù, volendo, poteva guarirla stando a tre metri di distanza). Invece Gesù a questa donna che ha trasgredito la legge dice: "Va' in pace, la tua fede ti ha salvata". E questo rinvoltò se gli ascoltatori perché distrugge tutte le categorie della visione religiosa. E se Luca (come anche Marco e Matteo) sottolinea e scrive queste cose è perché sono parole valide per sempre. E anche voi ci dobbiamo chiedere se in nome di Dio a volte teniamo lontane le persone per la loro condotta morale, per le loro situazioni. La purezza non è la condizione per potersi accostare a Dio, ma è l'accoglienza di Gesù che rende ~~pure~~ la persona pura. Qui sta tutta la differenza tra fede e religione. Nella religione la persona deve osservare e rispettare delle condizioni =

per avvicinarsi a Dio, nella fede e l'accoglienza di [3]
Dio che dà la piena comunione con lui.